Anno XI. Venerdì 14 Luglio 1876 N. 167

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 30 giugno, che rende applicabile a tutti i lotti dei beni già ecclesiastici, pei quali avvenne diserzione d'asta a tutto maggio 1876, la legge 20 maggio 1872.
3. Legge in data 30 giugno relativa alla milizia territoriale ed alla milizia comunale.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Grottaglie, provincia di Lecce.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

LETTERA IX ed ultima.

Udine, 16 giugno 1876

La mattina del giorno seguente (il 13), alle sei io era in piedi, lesto per la partenza. Quelle otto ore di sonno m'aveano completamente ristorato. Adesso non mi restava se non percorrere i 5 o 6 chilometri, che mi separavano da Carrara indi imbarcarmi sulla ferrovia, e il vapore avrebbe fatto il resto. Mi si offre a compagno e a portatore dei bagagli lo stesso Nicoli, l'oste. Niente di meglio.

Si prende una tazza di caffè e si parte. Il mattino era abbastanza sereno ed io schiettamente invidiavo in quel momento i colleghi, che forse allora s'inerpicavano su per le roccie del Pisanino. Più tardi invece seppi che, precisamente quell'acquazzone, che s'era divertito con me, aveva indotto la brigata a pernottare a Vinca, quindi anche i volonterosi di toccare il Pisanino aveano ceduto alle preghiere degli altri, e il giorno dopo, in luogo di salire, tutti assieme erano discesi a Piazza e a Castelnuovo di Garfagnana. Allora, dico, li invidiavo; come seppi dell'ostacolo, me ne rincrebbe.

Disceso il sentiero selciato, cominciai a sentire qualche colpo di mina e moltissimi colpi di piccone e di martello. Nelle cave ferveva l'opera. Ma questa volta ferveva altresì sul mezzo della via, ch'io seguiva.

Un grossissimo masso di bardiglio, che avrà avuti due metri e mezzo di lato e forse 12 o 14 tonnellate di peso, franando tra gli altri macigni, ovvero sfuggito dalle rozze lizze, su cui lo si fa scivolare a mezzo di grossi canapi, era caduto nel bel mezzo della strada, larga tre metri, impedendo così il passaggio ai carri che in lunga fila attendevano lo sgombero. Bisognava liberare la via e presto. Portarlo altrove nemmeno per idea. Bisognava gettarlo in frantumi. Quindi due minatori si affaticavano coll'*ago* (così chiamasi il lungo scalpello del minatore) a praticarvi il foro, che dovea essere riempiuto di polvere da mina.

Prima dell'uso di questa, per lo scavo dei marmi si soleva fare intorno ad ogni masso la così detta *tagliata*, cioè scalpellarvi ingiro una specie di larga scanalatura, dove si ficcavan dei cunei, che si battevano sinchè il masso si staccava dal monte. Adesso per lo più adoperano le mine ordinarie, meno che per lo statuario, pel quale proseguono nell'antico sistema dei cunei. Talvolta altresì si servono di un buco fatto nella roccia, versandovi con grande cautela dell'acido muriatico. Asciugato il *fiasco* (così chiamano il vano elissoidale che ne risulta) lo riempiono di polvere, che può andare sino a 400 chilogrammi, e dandovi fuoco, si produce una immensa lacerazione nel monte, mettendo a portata dei cavatori enormi macigni.

Ognuno può vedere però come tali metodi sieno perniciosi e spesso pericolosi ai cavatori. Le statistiche locali portano che, o lieve o grave, nasce ogni giorno dell'anno una qualche disgrazia, e che nella media annua non si possa far ammentare a meno di 50 le fratture delle estremità e le lussazioni, a meno di 4 le mutilazioni, e a meno di 20 le morti, sia istantanee sia derivanti delle riportate lesioni.

Potei quindi vedere i rozzissimi carri, di cui mi parlava il dott. Dalgas e fui tosto d'accordo con lui. Ve n'erano di quelli trascinati da 8, 10 e fin 12 paja di buoi attaccati ad una catona. Ogni paio di animali era soggetto ad un largo giogo, sul quale stava seduto colle gambe penzoloni un conduttore. Pensate quale spreco di lavoro umano ed,.,. animalesco. Augurai a Carrara che la ferrovia delle cave si compiesse al più presto.

Con me scendevano parecchie donne al mercato di Carrara. Aveano figura robusta e statura piuttosto bassa, carnagioni brune, occhi e capelli nerissimi, guardature vivaci. Portavano dei corbelli sulla testa, come le nostre slave dei distretti di S. Pietro e di Cividale.

Mi venne curiosità di sapere cosa tenevano nella corba. Interrogatane una, vidi delle piccole ricotte (scuete) in altrettante ciotole di terracotta. Volli assaggiarne una, che costava dieci centesimi e la trovai gustosissima. Seppi dappoi che nei dintorni vanno famose quelle di Colonnata, che chiaman proprio *colonnate*, e più ancora le ricotte e i formaggi di Vinca.

Giungemmo a Carrara. Mancava un pajo di ore alla partenza del treno. Ne approfittai per girare un po' la città e visitare un qualche altro studio. Il Nicoli mi condusse in quello del cav. Vincenzo Bonani. Il proprietario era assente; ma con tutto ciò fui molto contento di esservi stato. Mi ricordai tosto dei versi del Dittamondo, laddove, parlando del marmo di Carrara, si dice esserne tanto

Che assai n'avrebbe tutto l'Oriente;

poichè qui davvero tutto l'opificio era in lavoro pel Kedivè d'Egitto. Tutti gli operai erano affaccendati intorno ad un vasto scalone in pezzi, per mettere assieme il quale si spedirono e si spediranno al Cairo intorno a 2000 cassoni di marmo lavorato in gradini, in fregi, in mensole, in colonne, in colonnine, in balaustri, ecc. Il disegno dell'assieme, fatto da un ingegnere francese, fu spedito dal Cairo, dove forse così si pensa a rimettere le malaugurate condizioni di quelle finanze.

Una parte dell'edificio contiene i soli torni a macchina che vi sieno a Carrara. La motrice è fatta a Parigi nella fabbrica I. Hermann Lachapelle; ha la forza da 4 a 5 cavalli ed è solo da un anno circa che si è sostituita al lavoro di un cavallo in carne ed ossa. I torni son due, uno destinato ad arrotondare e levigare colonne lunghe da 4 a 5 metri e l'altro colonnine di minori dimensioni. Accanto a questo evvi altresì una pialla, mossa collo stesso meccanismo. Per le colonne maggiori tale sostituzione della macchina all'uomo rappresenta un guadagno di 19 giorni su 20, e per i lavori più piccoli di circa 9 su 10; almeno così dissemi il meccanico dirigente le macchine.

Vidi altresì in questo opificio uno stupendo caminetto in altissimo rilievo e tutto un pezzo, con fogliami e puttini e decorazioni varie di raro buon gusto, eseguito dallo stesso signor Bonani; e mi ritirai contentissimo di ciò che avea visto.

M'affrettai alla Stazione chè era tempo. Quivi incontrai i signori Pelliccia e Sarteschi di Carrara, che dopo essersi informati del viaggio e del suo esito, mi chiesero se avessi visto l'Accademia.

— Oh lo smemorato! — esclamai.

Avea preso tante note su quest'Accademia, segnato proprio sul taccuino, che a Carrara bisognava visitarla per la prima e poi sul più bel punto veniva via senza averla vista.

Capii allora proprio d'esser anch'io degno Accademico degli Sventati e chinai il capo.

— Ma — sento interpellarmi dal solito lettore — e perchè tanto interesse per codesta Accademia? Che meriti mai può essa avere?

— Ve lo dirò in breve. Carrara deve l'idea dell'Accademia a quella Maria Teresa Cybo, tanto egregia promotrice dell'industria marmifera. Essa ne poneva le fondamenta nel settembre del 1769. Ebbe sviluppo particolarmente sotto il governo della Baciocchi, allorchè v'insegnavano un Desmarais, e un Bartolini, e v'era segretario l'illustre Giovanni Fantoni, noto anche nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Labindo, e questi morto: Lazzaro Papi. Esercitò quindi l'Accademia un forte influsso sul gusto e sulla educazione degli artisti carraresi, sì che altamente lodavala il Gioberti, che visitava Carrara nel 1848. Oggi stesso prosegue ad essere una vera scuola artistica con sette professori insegnanti ed altrettanti supplenti, un segretario e un direttore. Di più invia a Roma ed altrove alcuni giovani pensionati, cui incombe l'obbligo di offrire all'Accademia annui saggi dei loro lavori.

Oltre ai molti locali, di cui va fornita, e i modelli e i disegni e le annessevi scuole del nudo e di anatomia, m'interessava vedere in questo antico palazzo dei Cybo, dov'essa ha sede il monumento eretto a Pellegrino Rossi, al Finelli, al Tenerani e ad altri illustri Carraresi. Ad ogni modo: *quod differtur non auffertur*, dicevano i nostri nonni, e chissà che un'altra volta non si possa riparare al mal fatto.

E adesso che, avendovi detto ancor questo, ho proprio vuotato il sacco, permettetemi che mi congedi e che lasci fare il resto del viaggio allo stantuffo della macchina. Solo, a mò di chiusa, dirò che ad onta del cattivo tempo, del sonno, della fame, della fretta, delle scarsissime ore, di cui poteva disporre, io ho passato proprio una settimana deliziosa e, affè di Dio, non buttata via.

Ho percorso, visto, studiato regioni bellissime e interessanti; ho stretto la mano, ho fatta, ovvero rinnovata, la conoscenza di uomini cospicui per sapere, per posizione sociale, per ardimento; ho avuto campo di fare o di appoggiare qualche utile proposta; ho scosso, esercitato e riavvigorito per alcuni giorni i nervi, i muscoli, i polmoni e quindi immagazzinata salute e forza per quelli del consueto lavoro; finalmente mi sono divertito; mi pare quindi d'esser contento.

È vero però (già nel mondo vi sono sempre i compensi) che ho anche il rimorso di avervi empiute le colonne del giornale con queste letterone, che si sapevano dove cominciavano, ma proprio non si poteva capire nè dove nè quando finissero; ma contuttociò sembrami che i vantaggi superano i danni, e lo dico anche come risposta indiretta a quei vostri amici dalla mano sinistra, i quali avendola con tutto il mondo, compresi sè stessi, se la sono presa anche coi Congressi di qualsiasi specie.

Se si aspetta che questi facciano progredire la scienza, si ha torto; ma però è indubitato ch'essi hanno una reale efficacia, mettendo assieme uomini, che senz'essi, mai non si vedrebbero, fornendo il pretesto a proposte, ad accordi, a concerti, che altrimenti non avrebbero luogo, rendendo possibile, colle agevolezze che ne derivano ad ognuno e in tempo breve l'esame e la conoscenza della patria sua.

E qui, fidando nella tolleranza del pubblico e nella sua pazienza *che ha sì gran braccia* — domando scusa della lungagnata e col proposito di non ricascare nel peccato, almeno per un anno, fino al X Congresso, di Auronzo,.... saluto il lettore umanissimo e faccio punto.

ITALIA

Roma. Qualcheduno ha scritto da Roma a giornali di fuori, e in ispecie di Napoli, che l'onor. Mancini abbia ritirati i progetti di legge sopra gli abusi dei ministri del culto e sulla responsabilità dei funzionari pubblici.

In ciò, scrive il *Bersagliere*, non vi ha ombra di vero. Quegli importanti progetti non hanno potuto essere discussi nel breve e laborioso scorcio della Sessione ora prorogata; ma saranno discussi e sostenuti dal ministro non appena sia possibile farlo.

— Leggiamo nell'*Italie:* Preparasi, si dice, un gran movimento nel personale diplomatico, movimento che si unirebbe a quello che dovrebbe aver luogo nel personale del Ministero degli esteri.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* che fra i comunardi graziati, compresi nelle tre liste annunziate dall'*Officiel*, havvi un Italiano, scultore di talento, chiamato Capellari, il quale era condannato alla deportazione perpetua. Gli fu commutata in 10 anni di bando.

Russia. Mentre i giornali della Polonia austriaca a cui fanno eco quelli di Vienna, narrano di grandi preparativi della Russia, si scrive da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord:*

« Se avvi qualche cosa che attesti la ferma volontà del nostro imperatore di mantenere la pace europea il più a lungo possibile, vale a dire fino al momento in cui l'onore o il territorio della Russia fosse attaccato, gli è ciò che succede nel nostro esercito.

« Al campo di Kzasriöe Selo sono stabiliti i reggimenti della guardia e le scuole militari; in Polonia e nei governi del sud si sta preparando per la rivista che dev'essere fatta dall'imperatore: il ministro della guerra prende un congedo di due mesi: gli uomini del primo esercito della riserva sono inviati essi pure in congedo, e nulla si nota che possa indicare una guerra imminente.

« Pare anzi che ai comandanti di truppe siasi data la parola d'ordine di non prendere alcuna misura che possa accreditare le voci di guerra e di mobilizzazione. Da parecchi mesi nessun battaglione ha cambiato di guarnigione, nè vi ebbe alcun concentramento di truppe. »

Turchia. È noto che i montenegrini si sono impadroniti di Gacko, che non conta più di 1200 abitanti, ma che è fortificata da torri collegate da valide muraglie e che sarà una stazione preziosa nella loro marcia alla volta di Sienica. Gli abitanti mussulmani di quei distretti non paiono oltrecciò così pronti a sagrificarsi per il Corano e per la Sublime Porta, quali ce li dipingono i giornali turchi o turcheschi. Quei di Niksic, di Presieka, di Goransko e dell'altipiano di Gacko non seppero fare di meglio che dirigere una petizione al Principe del Montenegro, con la quale chieggono umilmente protezione per le loro vite e i loro beni. « Noi, essi dissero, non vogliamo combattere la Cernagora, e daremo le nostre armi. Ordina, Gospodar, che la nostra vita sia rispettata, che le nostre case non sieno incenerite e ci assoggetteremo ai voleri di Allah e spereremo la grazia da Te. »

Nikita ha ordinato tosto che non sia incendiato alcun villaggio che si arrende, e i terrazzani, fidenti in Allah, guardano tranquillamente passare le schiere belligere del Montenegro.

— A Candia la situazione è sempre tesa. La Porta ha giudicato esorbitanti le domande dei deputati cristiani: questi dal canto loro minacciavano di costituirsi in permanenza sui monti di Sptakia. Allora il granvisir telegrafò al governatore che una speciale commissione alla Porta prenderebbe in considerazione le richieste dei cretesi. Cionnullameno l'eccitazione continua nell'isola, e i maomettani diressero al governo centrale una petizione contraria a quella dei cristiani, in cui minacciano di emigrare in massa dall'isola se non vengono respinte le pretese dei primi. L'opinione pubblica in Grecia segue con ansietà l'andamento delle cose nell'isola: la stampa ellenica fu testè assai eccitata dal fatto che un ufficiale greco nativo di Candia, che recavasi a visitare la sua famiglia, fu rimandato per ordine del governatore.

— La Turchia europea comprende nove *vilayets* o governi di provincia: Adrianopoli, Salonicco, Monastir, Sanina, Albania, Danubio, Bosnia, Creta ed Erzegovina.

Nel Danubio, al dire del corrispondente del *Figaro*, gli ordini delle autorità per il disarmo dei circassi non furono ancora eseguiti.

La popolazione mussulmana di questo distretto aspetta da un momento all'altro un massacro generale dei cristiani.

A Varna i commerci sono interrotti e le monete straniere non hanno più corso.

L'ultimo battello di Costantinopoli condusse in questo distretto danubiano un manipolo di *softas* armati di tutto punto, i quali per bravata facevano delle scariche di moschetteria, prima ancora che il battello lasciasse il Bosforo.

Tutti questi *softas* si sono attribuiti dei gradi militari senza alcun diritto; sono insolenti e provocatori oltre ogni dire.

Per lo che gli abitanti abbandonano le loro abitazioni e si sparpagliano nei campi e nei giardini in modo tale che è quasi perduto il prodotto del frumento.

A Sistovo alcuni firmatari del memoriale diretto al Gran Visir di Costantinopoli per ottenere riforme liberali, sono stati posti ai ferri.

Grecia. Il *Messaggere di Atene*, giornale officioso, scrive:

«Lettere da Volo annunziano che 60 famiglie circasse, hanno stabilito la loro dimora in quella città. Volo trovasi ai confini della Grecia in Tessaglia.

La presenza dei Circassi su quelle frontiere è poco rassicurante. È noto che codesti emigranti appartengono alle tribù più feroci e più fanatiche del Caucaso. »

Il governo ellenico, commosso dal pericolo che codesti barbari possono far correre alla sicurezza pubblica, chiamò l'attenzione della Porta sulla colonizzazione della Tessaglia per parte dei Circassi, ma finora senza risultato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

IV.

Costituito che abbia il proprio Ufficio di Presidenza, e completata la Giunta provinciale con la nomina di cinque *Deputati effettivi* e di un *Deputato supplente*, l'onorevole Consiglio, nella tornata del 10 agosto, dovrà nominare alcuni membri di molteplici Commissioni con ispeciali incarichi determinati dalla Legge, ovvero derivanti dalla compartecipazione della Provincia ad Istituzioni fondate nello scopo del progresso civile ed economico del Paese; e dapprima dovrà nominare i *Revisori del Conto consuntivo 1876.*

La revisione del Conto, prescritta dal-

l'articolo 172 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 non è semplicemente una revisione aritmetica, una controlleria di contabilità; bensì i Revisori sono abilitati a considerare tutte le spese fatte a carico dell'Erario provinciale di confronto alla sua forza finanziaria, di confronto alle disposizioni della Legge provinciale e comunale, nonchè in rapporto con le deliberazioni del Consiglio. Quindi i *Revisori dei Conti* sono invitati dal proprio ufficio a fare osservazioni critiche, ed a suggerire que' provvedimenti che meglio ritenessero giovevoli all'interesse finanziario ed economico della *Provincia*. Ed osservazioni e proposte non ignoriamo come ne furono prodotte dal 1867 ad oggi, e sappiamo eziandio che l'onorevole Consiglio non di rado le prese in considerazione. A *Revisori dei Conti* nel 1867 furono eletti i Consiglieri geometri Giuseppe Calzutti ed Antonio Bellina; il primo fu rieletto in tutti gli anni; il secondo sino al 1870; poi in di lui vece (perchè non più Consigliere) venne eletto il cav. Kechler nel 1871, e negli anni successivi il Consigliere Giambattista Rodolfi. Anche per questo incarico il Consiglio scelse i Consiglieri più idonei, nè si addimostrò proclive a mutazioni non richieste da necessità. Infatti chi ormai è impratichito nelle cifre del Bilancio provinciale, ci vede dentro a colpo d'occhio; mentre un novizio ci metterebbe maggior tempo e maggior fatica.

A senso dell'articolo 16 della Legge 20 marzo 1854 e dell'articolo 12 del relativo Regolamento 31 marzo 1855 il Consiglio provinciale, nella sessione ordinaria, deve nominare due de' propri membri (e pel caso d'impedimento due supplenti) a far parte del *Consiglio provinciale di Leva*. Ognuno comprenderà da sè come codesto sia un ufficio molto faticoso per la durata di essa, e come domande un profondo sentimento d'imparzialità, di legalità, di giustizia, potendo sorgere casi dubbj che, non decisi con rettitudine, cagionerebbero forse gravissimi danni a qualche povera famiglia dei coscritti per la milizia. Ebbene, anche per questa nomina il Consiglio provinciale s'inspirò al pensiero di preferire cittadini godenti, sotto il riguardo dell'imparzialità, la massima pubblica stima. La Commissione di Leva cominciò a funzionare nel 1867, ed in quell'anno furono eletti a membri effettivi di essa Commissione i Consiglieri conte cav. Lucio Sigismondo Della Torre e cav. dott. Giuseppe Martina, rieletti nell'anno successivo; poi sempre furono membri di questa Commissione il conte cav. Della Torre ed il conte cav. Carlo di Maniago. Anzi, essendosi ambidue in codesto ufficio diportati con molta lode delle Autorità prefettizia e militare, il Governo, per gratitudine, ad ambedue procurava un segno di onorificenza, anzi il conte Della Torre veniva più tardi (anche per utili servigii prestati in altre Commissioni) nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. A *membri supplenti* furono successivamente eletti i Consiglieri avv. Nicolò Rizzi, dott. Milanese, Giuseppe Morelli de Rossi, di Prampero conte Antonino, nob. Orazio d'Arcano, conte Giovanni Gropplero, nob. Giovanni Ciconi-Beltrame, ed i due ultimi per quattro anni rieletti. Quindi nemmeno per codeste nomine il Consiglio avrà molto a pensarci su; trattasi di pregare di nuovo que' Consiglieri che così bene sinora disimpegnarono il loro ufficio, a non ricusarlo. Se venissero eletti Consiglieri non aventi domicilio in Udine, li si obbligherebbe, oltrechè ad incomodo non lieve, a pur non lieve spesa, dacchè la sessione di Leva prolungasi per settimane parecchie.

Un Reale Decreto che porta la data del 3 luglio 1862 ha istituito in ciascheduna Provincia una *Giunta di Statistica* composta di cinque membri, ciascheduno de' quali dura in carica un lustro; e ogni anno il Consiglio deve eleggere un sostituto a quello che scade per compiuto quinquennio. Or nemmanco per codesta nomina il Consiglio dovrà pensarci molto, dacchè non è difficile il sapere quali cittadini più particolarmente si dedichino agli studii statistici; poi il lavoro grosso, e veramente statistico, lo fanno gl'impiegati della Prefettura; poi presso l'Accademia di Udine si stabilì or ora uno speciale Ufficio di Statistica provinciale per elaborare i dati e gli elementi raccolti dai pubblici Ufficii, ed infine i membri di questa Giunta sono rieleggibili, ed il Consiglio non li mutò quasi mai, se non per morte o per rinuncia.

La prima *Giunta provvisoria di Statistica*, nel 1867, componevasi dei signori Pirona prof. Giulio Andrea, dott. Costantino Cumano, dott. Andrea Milanese, dott. Vincenzo Joppi e dott. Fabris Giov. Batt. Nel 1868 al renunciatario dott. Joppi si sostituì il nob. Nicolò Mantica; nel 1869 per la renuncia del dott. Milanese fu nominato il nob. Nicolò Brandis, e senza altri mutamenti si conservò negli anni 1870-71-72-73; nel 1874 al nob. Brandis venne sostituito l'avv. Giuseppe Tell; nel 1875 al defunto dott. Cumano fu sostituito il co. Antonino di Prampero, e tale si conserva nell'anno presente. Or tratterebbesi di sostituire il solo dott. cav. Fabris Battista; ed il Consiglio ci permetta che esterniamo il voto che all'egregio Consigliere non sia tolto l'onore di appartenere a codesta rispettabile Giunta.

La Legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie II) prescrive che in ogni Circondario giudiziario debba esistere una Giunta avente incarico di rivedere e concretare le *Liste de' Giurati*. Or in Friuli abbiamo tre Circondarii, esistendo tre Tribunali, a Udine, a Pordenone, a Tolmezzo; dunque si ha uopo di tre Giunte. Ciascheduna Giunta deve essere composta del Presidente del Tribunale, del Giudice anziano, di tre Consiglieri provinciali *membri effettivi* e di due Consiglieri provinciali *membri supplenti*, i quali devono ogni anno essere eletti fra i Consiglieri rappresentanti i Distretti situati sotto la giurisdizione del rispettivo Tribunale, e, quando ciò non fosse possibile, fra i rappresentanti dei Distretti finitimi. Noi sappiamo come il Consiglio penò molto per comporre le citate tre *Giunte circondariali*; quindi vogliamo credere che, meno il caso di qualche membro che non fosse stato rieletto Consigliere, non rifarà il suo lavoro e riprodurrà le identiche schede dello scorso anno su cui leggevansi questi nomi:

Pel Circondario di Udine. Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Gropplero co. cav. Giovanni, Malisani avv. Giuseppe *effettivi*; Biasutti avv. Pietro, Fabris dott. cav. Battista *supplenti*.

Pel Circondario di Pordenone. Simoni avv. Giambattista, Policreti nob. Alessandro, Candiani cav. Francesco *effettivi*; Moro cav. Jacopo, Faelli Antonio *supplenti*.

Pel Circondario di Tolmezzo. Rodolfi Giambattista, Grassi avv. Michele, Dorigo Isidoro *effettivi*; Orsetti avv. Giacomo, De Prato dott. Romano *supplenti*.

G.

(Continua).

Elezioni amministrative. Nel 9 corr. anche a Venzone avvennero le elezioni di quattro Consiglieri comunali. Gli elettori concorsi all'urna furono cento uno, e riuscirono eletti i signori Pietro Bellina (voti 72) Zamolo Vittore (56), Zamolo Leonardo (51), Di Bernardo Gio. Batt. (48). Gli altri voti dispersi. Il partito clericale era animatissimo; eppure non riuscì veruno de' suoi candidati. Infatti i quattro eletti appartengono al partito sinceramente liberale. Il che deve aver recato per certo dispiacere ad un Reverendo che troppo erasi agitato per conto de' suoi. Per contrario il paese è arcicontento di quanto avvenne, e si propone di eleggere sempre a Consiglieri uomini che comprendano i tempi e le necessità odierne dell'amministrazione comunale.

Il Commendatore Amour, questore a Firenze, è stato nominato Consigliere delegato presso la Prefettura di Udine.

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto-Corrente alle seguenti condizioni:

Note Banca corrisponde l'interesse del

4 % in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi

4 1/2 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Oro corrisponde l'interesse del

2 1/2 % in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.— e somme maggiori con brevi preavvisi.

3 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al

6 % fino a 3 mesi di scadenza

6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Anticipazioni. Fa antecipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

Incassi. S'incarica dell'incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

Assegni. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

Un consiglio di attualità pegli agricoltori circa il riscaldamento del frumento. Scrivere di riscaldamento o riscaldo in una stagione estiva così climaterica come quella che corriamo, parrebbe cosa più che a proposito. Se non che non ho veramente a dire di *riscaldo* quale s'intende in linguaggio comune, ma sibbene di un genere di riscaldo affatto nuovo. Nè v'ha da stupirne!.... siamo nel secolo delle novità, dunque può starci anche questa!...

Novità?!... forse può riescire tale ad una certa parte di lettori; ma pegli agricoltori ai quali principalmente mi permetto volgere queste poche mie parole, la ritengo cosa ben vecchia e notissima.

Si tratta adunque di riscaldo che affligge non le popolazioni ma sibbene il frumento o meglio il grano cui le popolazioni consumano; ossia di un malanno speciale, a prima vista abbastanza singolare e curioso, ma in fondo in fondo affatto semplice e naturale, nello stesso tempo che assai triste e dannoso. E intorno ad esso si è già detto e scritto di molto ed anche più o meno stramente, osservando ed interpretando cose e fatti in modo poco o punto esatto.

Ciò però poco monta: nè io, sebbene molto ancora abbia di che dire su questo argomento, oltre quanto ebbi già a svolgere in qualche altro mio breve lavoro, pure qui non intendo dar noja al lettore con discussione o lungaggine qualsiasi; nè punto mi par lecito di rubar troppo spazio alla politica per dedicarlo all'agricoltura, la quale, e chi non lo sa?... è l'ultima delle cure dai cittadini,... e degli uomini civili... principalmente d'Italia!

D'altronde siamo in stagione in cui pegli agricoltori le ciancie son buone a nulla.... se non forse per farli addormentare!... e questi per loro non son giorni di sonno, ma sibbene di opere e di fatti, che delle ciancie valgono assai meglio e che anche a me sono un pochino più cari che quelle.

Lascio adunque ogni altra cosa da parte ed entro a dire di ciò che più m'importa e fors'anco potrebbe importare e giovare agli agricoltori e possessori di terre in genere.

La malattia di riscaldamento del frumento, sebbene antica, pur solo da dodici anni ha preso tale sviluppo in Lombardia, Piemonte ed altre parti d'Italia che davvero tiene in non poco pensiero quegli agricoltori. L'anno decorso poi fu uno dei più tristi per questo riguardo, e quello che corriamo pare voglia esserne una brutta ripetizione o eguale o forse peggiore.

Le stagioni incostanti e più che tutto umide che accompagnarono lo sviluppo e la maturanza del frumento, inducono a temere ciò con molta probabilità di cogliere nel vero; quindi è che già di là si cominciano a sentire certe avvertenze, certi consigli coi quali si vorrebbe intendere a mitigare o prevenire i danni del funestissimo malanno.

Ma quel che è più grave si è che detta malattia va prendendo ogni anno maggiore estensione, infierendo anche laddove non era che appena nata. Ed il Friuli appunto pare che non sia escluso da simile sfortuna. Poichè per dichiarazioni certe e per osservazioni e prove procuratemi da me stesso, mi è noto che anche in questa Provincia la malattia esiste e minaccia progresso. Contro di che è necessario che stiano all'erta gli agricoltori tutti, massime in un'annata tutt'altro che allegra quale attraversiamo.

Detta malattia avviene per effetto di un piccolo insetto, di una farfallina, l'*alucita*; la quale depone le proprie uova principalmente sulle spiche sia nell'aperta campagna, sia sui covoni, quando sono ammucchiati od anche tra il grano quando è raccolto nel granaio.

Essa compare già in fine maggio, in giugno e principalmente quando il frumento volge a maturanza. Dalle uova deposte nascono vermettini piccolissimi che si introducono nei chicchi del grano, lo corrodono internamente fino a lasciare la pura buccia o scorza e poi n'escono alla lor volta farfalline.

La presenza di maggiore o minore copia di questi vermi nei mucchi di grano raccolto nei granai è causa al fenomeno così detto di riscaldamento o riscaldo che si manifesta con maggiore o minore intensità.

Sulla causa prossima o remota di questa malattia si son fatti molti giudizi, non che studi ed osservazioni più o meno buoni. Si sono anche esposti dei suggerimenti per rimediare al malanno, ma essi sono poco o punto efficaci. Solo per ora è il solfuro di carbonio che sia sicuro e comodo mezzo di salvare il grano infetto dall'alucita. Ed io ho consigliato e consiglierò ancora l'uso di tal materia, mentre ho suggerito anche qualche metodo, che dopo altri studi e pratiche credo d'aver ridotto a maggior semplicità e facilità d'applicazione.

Però un mezzo qualunque che si applichi con qualche vantaggio ad un male, quando questi è già sviluppato o sia per svilupparsi, parmi non possa dirsi vero rimedio, quanto dovrebbe invece ritenersi tale quello che giungesse ad impedire o prevenire ogni possibile sviluppo. Ciò è difficile invero a conseguirsi in ogni caso, ma in questo, qualche cosa di certo credo si possa ottenere con una semplicissima pratica, della quale mi permetto fare viva raccomandazione agli agricoltori.

Devo però far notare come vi siano di molti i quali opinano che l'insetto alucita si produca per *generazione spontanea* dai chicchi del frumento non ben maturi o che troppo umidi vengono posti in condizione di poter *fermentare*. Ed a questa teoria sono tratti sostenendo che l'alucita non si trova nell'aperta campagna, che essa non si sia mai vista sulle spiche di frumento o sui mucchi di covoni che si fanno nei campi. E costoro credettero aver validissimo appoggio citando anche giudizi pubblicati in giornali di agricoltura.... francese. E già si sa!... quando si cita un'autorità d'oltr'alpe, bisogna pur crederci.... e non osar nemmeno la vagliatura della notizia!....

Ma io, poveretto miscredente, non so piegarmi a tal fede, e sono proprio di opinione contraria: e non per capriccio, ma solo perchè amando un pochetto lo studio dei fatti nel largo campo della natura, e stimandoli qualche cosa più delle belle speculazioni.... di agricoltori da gabinetto, ho potuto aver prove opposte e verificare che l'alucita si trova nell'aperta campagna come tutti gli altri insetti, che essa assale il frumento in varie epoche e massime verso la sua maturanza, e che più ancora lo assale quando questo trovasi in biche od in covoni ammucchiato; anzi *che tanto più il frumento è fatto bersaglio di questa piccolissima farfalla, quanto più esso è esposto in biche o mucchi nell'aperta campagna soggetto alla influenza di umidità, di pioggie, rugiada ecc. ecc.*

Gli agricoltori trovano necessario di ammucchiare il frumento dopo la mietitura, poichè in tal condizione il grano compie la propria maturazione. In questo modo le paglie che non sono mai secche, poco o tanto fermentano. Ne deriva dai mucchi un'esalazione di odore particolare, dal quale pare che le alucite *sieno attratte* con certa smania. Penetrano quindi nei mucchi stessi e compiono così la loro propagazione con una rapidità abbastanza singolare.

Dal tempo adunque che il grano sta ammucchiato, e peggio ancora se in balla all'umidità di pioggia o rugiada dipende massimamente il maggiore o minor motivo ai danni del riscaldamento.

Perciò con molto convincimento ritengo che potrà assai facilmente salvarsi il grano da questo malanno, non solo ammuchiandolo ben asciutto, ma piuttosto trebbiandolo prontamente. Ed anzi se fosse possibile trebbiarlo senza ammuchiarlo ossia subito dopo mietuto, si avrebbe ancora maggior sicurezza di buona riescita.

Di trebbiatoj il Friuli parmi che abbondi, e forse a queste macchine è da ascriversi il fatto dell'esser ancora qui non tanto sentito o esteso il male; e così possa durare almeno; ma gli agricoltori non si illudano per questo, e dei detti trebbiatoj sappiano utilizzare doppiamente.

Ing. VELINI A.
Prof. di Agronomia.

R. Deposito di macchine rurali annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine. Lunedì, 17 c. m. dal prof. ing. Velini si terrà una Conferenza di meccanica agraria nel podere di proprietà del conte Orazio d'Arcano, nel Comune di S. Maria la Longa, frazione di S. Stefano, distretto di Palmanova — dalle ore 2 alle 6 pomerid. —

Durante questa Conferenza si farà la trebbiatura del frumento colle macchine trebbiatrici Lanz e Weil a mano.

Verrà pure sperimentato il ventilatore sistema Mure ed il ventilatore sistema americano.

L'Istituto filodrammatico darà, come jeri abbiamo annunziato, il 4° trattenimento domani a sera, sabbato, al Teatro Minerva. Ecco il programma della serata: *L'orologio e la torta*, farsa in un atto di Kolzebue, *Negligenza e Cuore*, nuovissimo bozzetto in un atto di Ullmann, *I due direttori*, farsa in un atto di Nigri.

Questua. I Carabinieri della Stazione di Buja arrestarono l'8 corr. in quel paese due contadine di Raccolana perchè sorprese a questuare senza il permesso prescritto.

Arresto. A Bordano venne arrestato certo F. A. per un furto di poche lire, in danno di Simeone Picco, oste di quel paese. In tale occasione si venne a scoprire che il F. aveva rubato anche due fazzoletti in Venzone, in danno del merciajo Scrosoppi Omobono.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestrina Guarnieri.

Chi avesse perduta una chiave potrà riaverla dall'amministratore del *Giornale di Udine*, presso cui fu depositata fino da martedì p. p.

FATTI VARII

Un filantropo. Un telegramma da Rovigo ci annunzia che in quella città è morto ieri il conte Domenico Angeli, il quale, vivente, elargì *duecento mila lire* in beneficenza. Questa perdita è generalmente compianta dalla popolazione di Rovigo.

Fallimento. Da Gorizia viene segnalato il fallimento del signor F. A. sensale di cambio e proprietario di un negozio di manifatture. Il passivo è di fiorini 103,000 e l'attivo pare di 30,000. Questo fallimento produsse non poca sensazione, per il numero delle famiglie colpite, quasi tutte goriziane.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Verneuil, 22) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, *ben prima degli altri giornali*, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

La fase in cui, secondo gli ultimi telegrammi, sembra essere entrato il conflitto turco-serbo potrebbe prolungarsi ancor molto, perchè i serbi, dopo aver trasportato il campo d'azione sul territorio nemico, eviteranno probabilmente degli scontri decisivi, procurando invece di organizzare quanti più corpi di volontari venga lor fatto di reclutare, e di agguerrirli in continue scaramuccie, fino a che si presenti l'occasione di tentare un colpo di mano di qualche effetto.

Le mosse contro Nissa o Viddino cominciate da corpi di volontari e da distaccamenti del corpo d'armata principale non dovrebbero tendere che tutto al più ad impedire le comunicazioni delle fortezze e tenerne a bada le guarnigioni; un solo attacco di quelle posizioni non è probabile potrebbe riescire fatale ai serbi.

Il ministro serbo della guerra ha mandato ai vari corpi d'armata le brigate di seconda leva, parte per colmare le lacune fatte dai combattimenti sinó ad ora seguiti e parte per servire come riserva. Esso inoltre affretta la confezione delle armi. Le fabbriche e la fonderia di Kragujevac sono in indefessa attività: si allestiscono nuove batterie, e quattro già complete e ben montate saranno spedite parte sull'Ibar e parte al Timok. Siccome i turchi adoperano esclusivamente projettili a mitraglia il numero dei feriti è assai grande: essi vengono trasportati in massa a Deligrad.

Intanto molti bulgari vengono aggregati ai corpi volontari serbi; anzi una lettera da Belgrado alla *Pol. Corr.* parla di trattative formali conchiuse tra delegati bulgari e il governo serbo per una vera alleanza. La Serbia sarebbe impegnata a non annettersi la Bulgaria, contentandosi, a premio della sua cooperazione, di una piccola zona di importanza strategica: per tutto il resto la Bulgaria si costituirebbe indipendente. Su questa base, dicono a Belgrado, l'insurrezione bulgara ora appena comincerà e sarà assai seria.

In quanto alla voce oggi riferita dal *Tagblatt* di Vienna che il principe Milan si sia rivolto a Pietroburgo per proporre che la Russia si faccia mediatrice di un armistizio, crediamo che vada accolta con gran riserva, vista anche la fonte da cui proviene.

Ancora il convegno di Reichstadt. Oggi anche la *Corr. Prov.* di Berlino si mette della partita, dicendo che l'impressione pacifica da esso prodotta a Berlino, è divisa dovunque. Un altro dispaccio allude ad un Congresso probabile di tutte le Potenze Cristiane e conclude «in complesso, l'impressione del convegno di Reichstadt è tale che si considera come svanito ogni pericolo di vedere la guerra estendersi al di là dell'attuale suo campo.»

Da Londra si hanno notizie che dipingerebbero la posizione del gabinetto Disraeli come fortemente scossa, in seguito al rivolgimento operatosi dopo la guerra nella pubblica opinione contro la politica fin qui tenuta, troppo apertamente favorevole alla Turchia, e in favore di una stretta neutralità. Un mutamento ministeriale è considerato come probabile.

Oggi da Versailles si annuncia che la Camera accettò a gran maggioranza il progetto di legge che restituisce ai consigli municipali il diritto di eleggere i sindaci, eccettuati da questo diritto i capiluoghi di circondario, nei quali i sindaci saranno nominati dal governo. È noto che su quest'ultimo punto, il ministero aveva posta la quistione di fiducia. Con questo voto dunque la minacciata crisi è evitata.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 13: Si ignora se la discussione sul progetto di legge sui punti franchi terminerà oggi. Fu domandato che si voti a scrutinio segreto sopra l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale. Continua la massima incertezza sull'esito finale della votazione.

— La *Perseveranza* ha da Monaco che i Principi di Piemonte sono ieri arrivati in quella città. Oggi, venerdì, proseguono il viaggio per Dresda. Dall'*Arena* di Verona poi sappiamo che da Ala a Trento tutto era disposto per far loro una festosa accoglienza.

— Si conferma che S. A. R. il Principe Umberto, nel suo viaggio per Pietroburgo, s'incontrerà cogl'Imperatori d'Austria e di Germania.

— Il conte De Wimpffen, ambasciatore d'Austria, è partito da Roma per Torino. *(Libertà)*

— Si annunzia che l'apertura all'esercizio pubblico del tronco di ferrovia Ciriè-Lanzo avrà luogo il giorno 18 corrente. La cerimonia d'inaugurazione venne fissata pel 30 corrente.

— Un dispaccio da Ravenna ci annuncia che uno spaventevole temporale con grandine grossissima si è scatenato sulla città accompagnato da pioggia torrenziale. Le informazioni delle campagne sono buone. Sembra che il temporale fosse circoscritto alla città e ai contorni.

— Molti ospiti reali sono attesi nella capitale russa. Non solo i reali principi d'Italia, ma anche la famiglia reale di Danimarca e quella di Grecia saranno ricevuti dallo Czar. L'imperatore del Brasile ha annunziato la sua visita pel prossimo agosto.

— Secondo dicerie serbe in Bjelina avrebbero combattuto nelle file turche 700 ungheresi; si aggiungeva anche che il comando veniva dato in lingua tedesca: *vorwärts*. Il *Lloyd* smentisce sdegnosamente queste dicerie.

— La *Presse* annunzia che il Re di Grecia che trovavasi a Parigi, è partito precipitosamente per Atene chiamatovi da gravi dispacci del Consiglio dei ministri.

— La flotta corazzata russa deve fare verso il 18 grandi manovre alla presenza dello Czar: quasi contemporaneamente avranno luogo grandi manovre militari a Krasnoie Selo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Novibazar 11. (Fonte turca). Nell'attacco della fortezza turca Eskiklisse, subirono i serbi una sanguinosa disfatta. La notte soltanto li salvò dal pericolo di essere tutti, 4000 di numero, distrutti.

Visegrad 11. (Fonte turca). 3000 serbi, che attaccavano le trincee di quella città, furono completamente battuti e respinti con notevoli perdite.

Vienna 12. La voce della nomina di Szlavy a ministro delle finanze comuni, è infondata. Giusta il *Hon*, l'accusa portata contro Miletic lo imputa di sedizione. La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli, avere la Porta dichiarato alla Rumenia che le istruzioni impartite al comandante della flottiglia del Danubio per la neutralizzazione di quel fiume, si limitano alle operazioni fino allo sbocco del fiume Timok.

Berlino 12. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del colloquio di Reichstadt, dice che l'impressione pacifica prodotta a Vienna si produsse pure dappertutto, confermando la fiducia che gli sforzi per mantenere la pace trovino un forte centro nell'unione degl'Imperatori. La *Nord Deutsche Kreutz Zeitung* pubblica un appello tendente a formare un partito conservatore in Germania.

Parigi 12. Il Tribunale correzionale assolse il deputato Rouvier.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* reca da Belgrado che il ministro della guerra spedì a Lesjanin 7000 uomini di rinforzo. Quest'ultimo è penetrato abbastanza dentro nel pascialato di Vidino. Uno scontro è imminente. Alimpic organizza presso Bjeline 6000 volontari bosniaci; così del pari Cernajeff è occupato presso Ak-Palanka nell'organizzazione di numerosi volontari bulgari. All'esercito della Drina fu spedito un rinforzo di 3000 uomini.

Versailles 12. La Camera approvò la legge che restituisce ai Consigli municipali l'elezione dei Sindaci, eccettuati i Capoluoghi di Circondario, conformemente al progetto della Commissione accettato dal Ministero.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* ha da Vidino che Osman pascià sta rinforzando il suo corpo, mentre i Serbi, comandati da Lesclanin, organizzano corpi volanti, uno dei quali, forte di 3000 uomini, trovasi a Gansova, a due ore da Vidino. Hassi da Belgrado che i generali Serbi organizzano un numero di corpi volontari, Bosniaci e Bulgari.

Ala 12. Il Re non accettò la dimissione del Ministero.

Bucarest 12. Il ministro presentò alla Camera un progetto per le Convenzioni commerciali colla Russia, Francia, Germania e Grecia, proponendo che questi Stati, finchè non sieno approvate le Convenzioni, godranno gli stessi diritti dell'Austria.

Neusatz 12. Delle bande armate saccheggiarono ed incendiarono Klein-Mitrovitz la cui popolazione si rifugiò in Austria.

Vienna 13. Il *Tagblatt* vuol sapere che, or sono due giorni, il Principe Milan siasi rivolto a Pietroburgo per ottenere, colla mediazione di quel gabinetto, un armistizio. Il *Fremdenblatt* conferma la notizia che il governo austro-ungarico ordinò la chiusura del porto di Kleck.

Bucarest 13. La Camera autorizzò il ministro delle finanze ad applicare per 9 mesi, a datare da oggi, la tariffa portata dalla convenzione commerciale coll'Austria a tutti gli altri Stati che hanno espresso il desiderio di conchiudere trattati commerciali colla Rumenia.

Belgrado 12 (notte. Ufficiale). La situazione militare non si è modificata: ambe le parti conservano le loro posizioni; gli scontri sono insignificanti. La flottiglia turca bombarda gl'insorgenti nei villaggi turchi presso Viddino. La notizia della presa di Saicar è una invenzione turca. Il colonnello Lesjanin provocò ieri una battaglia ed occupò molti punti strategici. Le truppe serbe stazionate in Genzovo (Gensava?) presso Viddino inseguirono i turchi fino alla fortezza che presentemente è chiusa, conquistando molte vettovaglie. Navi turche bombardano senza risultato il villaggio di Novocelo.

Costantinopoli 12. Molti volontari, tra i quali parecchi cristiani, si fanno arruolare per la guerra. Il governo ha mandato ai comandanti dell'esercito l'istruzione di trattare i volontari allo stesso modo dei soldati regolari, e di vegliare acciocchè, nella marcia in Serbia, siano da tutti osservati i riguardi dell'umanità verso gli abitanti pacifici del paese in rivolta. Il Sultano e la *Validé* hanno sottoscritto per 20,000 lire a scopi di guerra. La peste a Bagdad è quasi cessata.

Costantinopoli 13. Sono prive di fondamento le notizie date da un dispaccio ufficiale da Belgrado in data dell'11 circa la presa del Piccolo Zvornik (Mali-Zvornick) per parte dei Serbi, e circa la sollevazione delle popolazioni del territorio di Viddino, per formare l'avanguardia dei Serbi.

Montevideo 9. Il vapore *France* è arrivato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. Si ha da Belgrado che la terza leva rifiuterebbesi di accorrere alle bandiere, dicendo che la Serbia lavora per conto del Montenegro e della Russia.

I banchieri sono disposti ad anticipare il prestito alla Serbia, qualora siavi la garanzia di un altro Stato. Senza ciò prevedesi a Belgrado una catastrofe finanziaria.

Preparansi grandi battaglie.

Corre voce che i Turchi abbiano preso Zaicar.

Belgrado 12. I Montenegrini occupano Klek. Un altro corpo marcia sopra Trebigne.

Vienna 13. I giornali officiosi rilevano che esistono discrepanze tra la Serbia e il Montenegro a proposito delle operazioni militari. I giornali riferiscono che a Belgrado regna molto malumore e vi si nutrono forti sospetti e timori sopra una vicina catastrofe della Serbia. La Borsa diventa sempre più ferma e l'oro ribassa.

Vienna 13. Si spargono notizie di vantaggi riportati dall'esercito del generale Tschernajeff, ma i giornali di qui non vi credono.

Si ritiene per cosa certa che la flottiglia turca del Danubio non passerà la *Torre di ferro* per evitare ogni motivo di possibili complicazioni diplomatiche future.

La notizia della chiusura del porto di Klek produsse molta impressione. Si considera tale passo come segno di troppa compiacenza verso la Russia.

Londra 13. Sono giunti il Re e la Regina di Grecia.

Roma. 13. *(Senato del Regno)*. Segue la discussione del progetto sui punti franchi.

Casaretto e Costantini parlano in favore del progetto. Si propone la chiusura della discussione generale.

Finali vi si oppone e la chiusura viene respinta.

Finali espone i motivi pei quali la cessata amministrazione non accettò i punti franchi, e combatte il progetto.

Depretis fa varie considerazioni in favore del progetto e dichiara che non fu ispirato da concetti politici.

Sineo parla per un fatto personale.

Migliorati sostiene il progetto. La chiusura viene appoggiata.

Cabella prega che prima di chiudere la discussione gli sia data la parola.

Si vota la chiusura che viene respinta. Il seguito della discussione a domani.

Mostar 13. Selim Pascià venendo con due battaglioni da Gasko a Nenesinje incontrò nelle gole di Zallan delle forze considerevoli di montenegrini che tentarono di circondarlo. Dopo un accanito combattimento di 12 ore Selim potè liberarsi, impadronendosi di tutte le alture occupate dei montenegrini che si ritirarono con gravi perdite. Così le gole di Zallan sulla strada di Gasko sono libere.

Versailles 13. (Camera). Decazes rispondendo a Louis Blanc dice che non può comunicare i documenti relativi alla questione d'Oriente e che non sarebbe opportuno nè utile il discutere attualmente tali avvenimenti.

La questione delle alleanze della Francia in Oriente non è di tale natura da farne oggetto di pubblica discussione. La Camera attende dal governo che non partecipi attivamente agli avvenimenti.

La Francia pagò abbastanza caro il diritto di preoccuparsi esclusivamente della sua pacificazione interna. Il governo pensa a tale riguardo come la Camera, ma tuttavia il governo non poteva restare assolutamente estraneo alla questione e si sforzò colle altre potenze di realizzare l'accordo che si presenta attualmente sopra questa base assoluta: non intervento e accordo confidenziale sulle eventualità che possono sorgere. Questa politica permetterà di localizzare la lotta e vederne prontamente il termine pel benessere di quegli stessi che la hanno imprudentemente intrapresa.

La pubblicazione dei documenti non potrebbe ora produrre che degli inconvenienti e potrebbe far correre al governo ed alla Camera deplorevoli responsabilità. Da un anno la Francia dà prove di circospezione e dignità di cui si troverà traccia ad ogni passo nella corrispondenza diplomatica; ma la Camera vorrà contentarsi di questa dichiarazione e terrà per certo che gli interessi e la dignità della Nazione non saranno compromessi *(applausi)*.

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 luglio

Austriache	438.50	Azioni	236.50
Lombarde	126.50	Italiano	71.—

PARIGI, 12 luglio

3 0[0 Francese	68.67	Obblig. ferr. Romane	229.—
5 0[0 Francese	105.2	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.32 [—
Rendita Italiana	70.50	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	94.1[2
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 12 luglio

Inglese	94.5[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69. 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.15[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 13 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio, da 76.10 — la —.— e per consegna fine corr. p. v. da 76.20 a 76.25.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.72	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20.[—	»	2.22 [—
Banconote austriache	»	2.17 [—	»	2.18.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.75	»	75.75
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	74.05	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	216.—	»	217.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 luglio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala nuova	»	»	11.80	»	12.15
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

N. 20753-2888 dell'Avviso.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni del Demanio in conformità della Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 luglio p. v. in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma infraindicata nelle colonne 9 e 10.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del Capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.
6. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano, entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto d'accordarsi dall'Intendente.
7. Le spese di stampe, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarj in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel suddetto Capitolato generale ed in quello speciale, quali Capitolati, non che, gli elenchi di stima, ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sez. A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili, rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel Palazzo (Lotto I) per annue L. 393.09, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere per ciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'Atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre L. 8213.25, che corrispondono al Capitale in ragione del 5 per 0/0, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei Lotti (1)	Num. del lotto nell'elenco (2)	COMUNE in cui sono situati i Beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	Superficie pertiche	Rendita imponibile	Superficie in misura legale E. A. C. (6)	Superficie in antica m.ª locale Pert. C. (7)	PREZZO d'incanto Lire C. (8)	DEPOSITO per cauzione d. offerte Lire C. (9)	DEPOSITO per le spese d'asta Lire C. (10)	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire C. (11)
1	—	Comune Amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in Provincia di Venezia.	Erariale Corte e Corona	Palazzo ex Reale con Scuderie e rimesse ecc., in mappa del Comune censuario controscritto sotto la lettera D	7 50	2250 —						
				Casa del giardiniere sotto il N. 717	— 45	157 50						
				Magazzino di deposito sotto il N. 718	— 46	75 —						
				Magazzino in mezzo al bosco sotto la lettera E	— 11	15 —						
				Palazzino detto Toffetti e casette annesse e casa conosciuta sotto il nome di casa del pompiere sotto la lettera F	5 30	337 50						
				Casa detta lo Spedale sotto la lettera G	— 68	90 —						
				Somma	14 50	2925 —						
				Giardino con Serre al mappale n. 658 rendita censuaria L. 688.77	122 34							
				Mobili diversi.								
				Totale	136 84		13 68 40	136 84	603000 —	60400 —	3000 —	500 —
2	—	id.	id.	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto la Caserma in mappa come sopra, sotto la lettera H	4 09	637 50	— 40 90	4 09	46700 —	4700 —	1000 —	200 —
3	—	id.	id.	Casino detto de Prete con adiacenze in mappa come sopra sotto la lettera I	1 85	187 50	— 18 50	1 85	12600 —	1300 —	400 —	50 —

Addì 28 giugno 1876.

L'INTENDENTE
PIZZAGALLI.

ATTI UFFIZIALI

N. 173

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di Lire 2000 duemile, pagabili in rate trimestrali postecipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio documenti:
   a) Fede di nascita;
   b) Fedina criminale e politica;
   c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;
   d) Ogni altro documento comprovante i servigi prestati, e i titoli ottenuti;
2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.
3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistemate.
4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale li 21 giugno 1876

Il Sindaco
GIO. ANTONIO DEL MISSIER

Il seg. *Fabricio Giovanni.*

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci